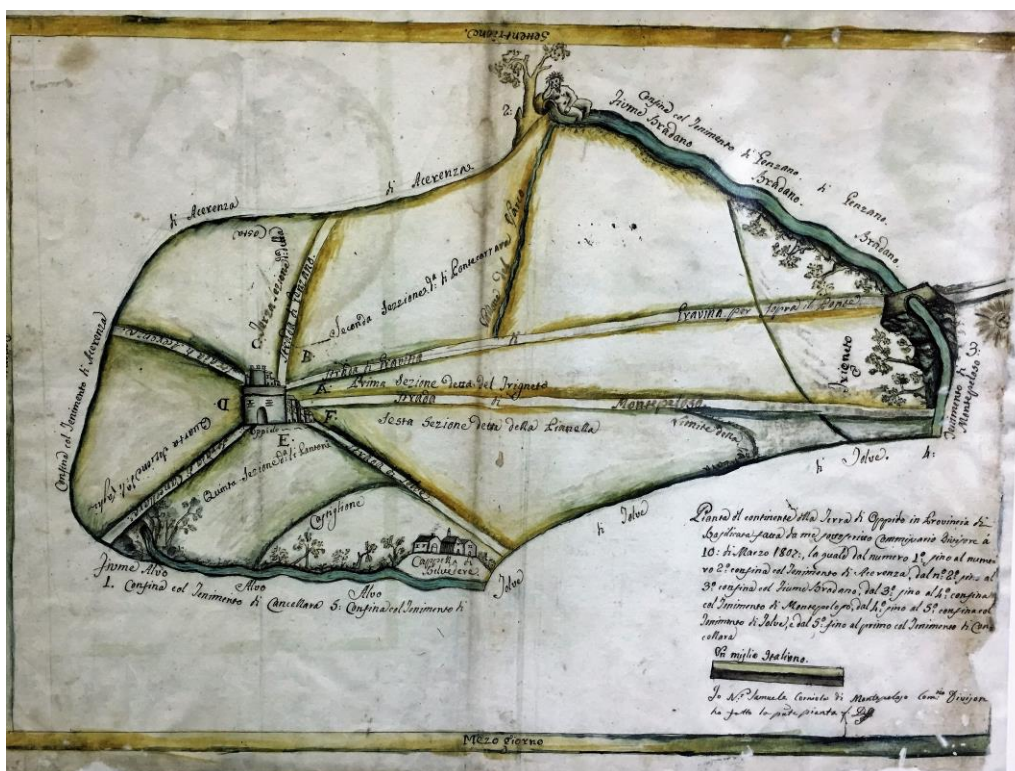




COMUNE DI OPPIDO LUCANO

(Provincia di Potenza)

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER RISTORO ALL' APERTO



APPROVATO CON D.C.C. N. 11 DEL 10/05/2018

TITOLO I Principi generali e definizioni

Art.1 Ambito d'applicazione e definizioni

1. Il presente Regolamento disciplina l'uso delle aree pubbliche, o comunque ad uso pubblico a qualsiasi titolo sul territorio comunale.
2. Al fine e per gli effetti del presente Regolamento, per occupazioni temporanee di suolo pubblico per spazi di ristoro all'aperto, s'intende l'insieme degli elementi mobili posti temporaneamente sullo spazio pubblico, o privato gravato da servitù d'uso pubblico, che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso alle attività.
3. Obiettivo del presente Regolamento è quello di potenziare le qualità delle attività commerciali, garantendo nel contempo la fruibilità dello spazio pubblico urbano assicurando il corretto uso urbanistico ed edilizio del territorio, nel rispetto dei principi generali di sicurezza, riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente urbano e di promozione turistica.
4. Sono regolamentati l'utilizzo delle superfici pubbliche e le tipologie di elementi di arredo urbano.
5. L'utilizzo è autorizzato in forma temporanea secondo le norme espresse dal presente Regolamento.
6. Ai fini e per gli effetti del presente Regolamento la temporaneità si intende riferita ad un periodo di durata, fatto salvo quanto previsto al comma 10, complessiva non superiore a 150 giorni nell'arco dell'anno solare, calcolati a far data dal giorno del rilascio dell'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico; tale periodo è autorizzabile in un'unica soluzione senza frazionamenti.
7. Per **dehors** si intende l'insieme degli elementi (mobili, smontabili o facilmente rimovibili) posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico e/o privato assoggettato ad uso pubblico o di pertinenza dell'esercizio, che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto - annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione con le distinzioni di cui ai successivi commi.
8. I **giardini d'inverno** sono da considerarsi come spazi di ristoro e relax da parte delle persone che intendono utilizzarli. Tali spazi devono pertanto offrire una ambientazione particolare, in quanto la percezione di chi li utilizza dovrà essere parificata a quella di stare a cielo aperto, come in un vero e proprio giardino, godendo della visione di tutto ciò che li circonda. Lo spazio interno dovrà essere arredato in buona parte con piante, fiori e quant'altro lo possa artificialmente rendere un vero e proprio giardino.
9. Per **dehors o giardino di inverno stagionale** si intende la struttura, posta sul suolo pubblico o privato, per un periodo complessivo non superiore a 150 giorni nell'arco dell'anno solare.
10. Per **dehors o giardino di inverno continuativo** si intende la struttura, posta sul suolo pubblico o privato, per un periodo complessivo non superiore a tre anni a far data dal giorno del rilascio della concessione per l'occupazione del suolo.
11. La composizione dei dehors/giardino di inverno è classificata come di seguito indicato:
 - a. tavoli e sedie;
 - b. pedane;
 - c. elementi di delimitazione;
 - d. ombrelloni;
 - e. tende a sbraccio;
 - f. coperture su disegno, gazebo e pergola;
 - g. coperture a doppia falda o a falde multiple;
 - h. elementi di chiusura

12. Gli elementi individuati al comma precedente ai punti d, e, f, g e h del presente articolo sono da considerarsi quali **strutture** complementari di copertura e/o riparo della tipologia di base individuata ai punti precedenti, mentre gli elementi individuati ai punti b e c sono qualificati come strutture accessorie.
13. per **gazebo** si intende una struttura anche isolata, completamente priva di qualsiasi tipo di tamponamento, coperto da vegetazione ovvero da tende o stuoie di canne mentre per **pergola** si deve intendere un intreccio di sostegni formato da intelaiature a foggia di tetto o volta generalmente addossato all'edificio cui è annesso il dehor, con copertura analoga a quella del gazebo e parimenti priva di tamponamenti.
14. Le schede tecniche dei dehors/giardini d'inverno in relazione alla composizione degli stessi sono di seguito riportate:

TAVOLI E SEDIE

Definizione-finalità

L'occupazione con tavoli e sedie priva di copertura rappresenta la soluzione minima di struttura **finalizzata** al servizio di somministrazione all'aperto.

Occupazione

Al fine di evitare che tavoli e sedie fuoriescano dallo spazio concesso per l'occupazione, l'area stessa deve essere delimitata da fioriere o da apposita segnaletica orizzontale da rimuovere alla scadenza della concessione senza arrecare alcun danno alla pavimentazione esistente.

PEDANE

Definizione

L'oggetto riguarda materiali o manufatti, facilmente amovibili e appoggiati semplicemente al suolo. Dette sistemazioni potranno essere a raso o sopraelevate (pedane). Si intendono per pavimentazioni sopraelevate quelle costituite da strutture modulari mobili.

Forma, materiali e colori

Le pedane, ove ammesse, devono essere a struttura modulare facilmente smontabile (pavimenti galleggianti, quadrotti in legno ad incastro, o simili). Nelle zone del centro storico le pedane devono essere stilisticamente inserite e poco invasive.

Occupazione

Pedane, pavimentazioni e gli eventuali elementi posti a protezione e delimitazione non devono eccedere dalle dimensioni dell'area data in concessione.

Sicurezza

Le pedane sopraelevate dovranno avere altezza minore o uguale a cm. 15 salvo casi particolari (es. camminamenti con dislivello superiore rispetto alla quota stradale) e dovranno ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche. L'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area occupata.

ELEMENTI DI DELIMITAZIONE

Definizione-finalità

Si intende per elemento di delimitazione qualsiasi manufatto atto ad individuare gli spazi in concessione rispetto al restante suolo pubblico.

Tali manufatti vengono utilizzati al fine di evitare che persone o cose fuoriescano dall'area in modo disordinato.

Le fioriere sono utilizzate a scopo ornamentale e/o per delimitare occupazioni di spazio pubblico per esercizi di somministrazione.

Tipologie previste

- fioriere
- recinzioni quali cordoni, balaustre, pannelli paravento o simili.

La linea di delimitazione dell'area di occupazione deve essere sempre costituita da una sola fila di elementi, necessariamente uguali fra loro. Qualora il concessionario usufruisca di due aree distinte, queste dovranno avere gli stessi elementi di delimitazione.

Dimensioni

Le fioriere poste a delimitazione delle aree oggetto di occupazione, comprensiva delle essenze a dimora, dovranno avere altezza massima pari a mt. 1,60

Recinzioni

Le recinzioni devono garantire la percezione visiva complessiva del contesto urbano specifico. Se costituite da uno o più telai accostati, devono avere montanti a sezione contenuta e gli eventuali pannelli di completamento devono essere prevalentemente trasparenti (trasparenza minimo 40% della superficie complessiva).

Le recinzioni devono avere altezza massima di mt. 1,20.

Paraventi

I paraventi devono avere altezza massima di mt. 1,60. Nel caso in cui trattasi di elementi aggiunti alla recinzione, questi dovranno essere totalmente trasparenti. Nel caso in cui il paravento costituisca anche recinzione, per la parte inferiore (fino all'altezza di 110 cm) si dovranno rispettare le prescrizioni previste per le recinzioni.

Forma, materiali e colori

E' ammesso esclusivamente l'uso di materiali naturali e/o metallici con finitura opaca di tonalità cromatica adeguata all'ambiente circostante.

Le fioriere devono adottare forme e materiali tradizionali (legno trattato, cotto, cemento colorato o in pasta pigmentata, lamiera di rame, piombo, acciaio non lucido).

Sicurezza

Gli appoggi al suolo non dovranno costituire intralcio o pericolo alla circolazione pedonale e dovranno garantire una buona stabilità del manufatto.

I vetri dovranno essere antisfondamento, è ammesso l'uso del policarbonato.

OMBRELLONI

Definizione

Struttura portante con copertura in tela o altro materiale simile fornita di un solo punto di appoggio al suolo di forma poligonale, circolare, quadrata o rettangolare.

Occupazione

La proiezione al suolo degli ombrelloni non deve superare i limiti dell'area data in concessione.

Forma, materiali e colori

I materiali degli ombrelloni possono essere di forma poligonale, circolare, quadrata o rettangolare con strutture in legno e/o in metallo verniciato, con copertura in tela o altro materiale simile. I colori devono inserirsi nel contesto in cui sono ubicati.

L'amministrazione ha la facoltà di indicare specifici colori.

Sicurezza

Gli ombrelloni devono essere ancorati ad appositi basamenti. Le punte delle stecche devono avere un'altezza minima di mt. 2,20 dal suolo.

Gli ombrelloni devono essere chiusi in caso di vento; analogamente devono essere chiusi o rimossi durante la notte.

TENDE A SBRACCIO

Definizione- finalità

Uno o più teli retraibili in tessuto o materiali similari, posti all'esterno degli esercizi commerciali, privi di punti di appoggio al suolo, semplicemente agganciati alla facciata.

Forma materiali e colori

La forma tipica della tenda a sbraccio consiste in un telo inclinato verso l'esterno con eventuale presenza di mantovana frontale e/o laterale.

In linea generale le tende dovranno essere realizzate in tela o tessuto similare, i colori devono inserirsi nel contesto urbano.

L'amministrazione ha la facoltà di indicare specifici colori.

Divieti

Le tende aggettanti sono di norma vietate nelle strade non pedonali senza marciapiedi, a meno che non siano compatibili con le situazioni locali.

Occupazione

L'occupazione deve realizzarsi di norma in corrispondenza dell'esercizio del concessionario, previo nulla-osta della proprietà o dell'amministrazione dello stabile.

Modalità di posa

E' sempre necessario tener conto dei criteri di rispetto delle aperture o delle campiture esistenti, sia sulle facciate che sugli elementi architettonici decorativi.

Dimensioni

L'altezza minima dal suolo di detti manufatti deve essere di mt. 2,20. Potrà essere consentita la presenza di mantovane frontali e laterali purché siano ad una distanza minima dal suolo di mt. 2,20.

COPERTURE SU DISEGNO

Definizione

Struttura costituita da una o più tende a falda inclinata, con guide fisse agganciate alla facciata e con montanti di appoggio al suolo.

Divieti

Sono vietate le infissioni di sostegni nel suolo pubblico e l'apposizione di teli laterali o frontali di chiusura.

Occupazione- dimensioni

L'occupazione deve realizzarsi nel rispetto di quanto previsto nel presente regolamento.

Sicurezza

Le strutture devono essere zavorrate al suolo con piastre o per mezzo di opportuni ancoraggi, che comunque non prevedano l'infissione al suolo pubblico, né comportino pericolo e/o intralcio alle persone. A tale scopo deve essere prevista una tipologia di manufatto appositamente studiata.

Forma, materiali e colori

Salvo indicazioni specifiche dell'Amministrazione comunale le strutture dovranno essere costituite da:

- a) sostegni in ferro e/o alluminio verniciati e/o in legno;
- b) tessuto: tela, tessuti similari;
- c) Differenti colorazioni potranno essere richieste su indicazione o previ accordi con l'Amministrazione comunale;
- d) la forma delle superfici di occupazione del suolo e le volumetrie degli arredi debbono essere congruenti con le architetture circostanti e non debbono alterare la leggibilità dello spazio.

COPERTURE A DOPPIA FALDA O A FALDE MULTIPLE

Definizione

Strutture con copertura a teli provviste di più punti di appoggio al suolo ed indipendenti dalla facciata dell'edificio di pertinenza.

La struttura a doppia falda si presenta con due soluzioni:

1. con struttura centrale in modo da costituire una sorta di doppia tenda a sbraccio;
2. con montanti perimetrali e, prive di ogni chiusura laterale. La struttura a falde multiple si presenta, di massima, con due soluzioni:
 - a piccoli moduli ripetuti (circa mt. 2x2) di pianta quadrata, con struttura metallica e/o lignea e copertura a piramide;

- a pianta centrale varia, con struttura metallica e/o lignea a montanti perimetrali e copertura nervata e/o tesa.

Divieti

Sono vietate le infissioni di sostegni nel suolo pubblico e l'apposizione di teli laterali di chiusura.

Occupazione

Trattandosi di strutture autonome, l'occupazione può essere realizzata in conformità a quanto previsto nel presente regolamento.

Elementi di chiusura (giardini d'inverno)

Definizione

Pannelli laterali rimovibili con struttura in legno o ferro.

Forma, materiali e colori

Non sono ammesse strutture murarie o di altro tipo o genere.

La struttura dovrà essere completamente trasparente (vetrata o materiale similare), ad eccezione della parte basamentale che non potrà avere un'altezza superiore a mt. 1.

Divieti

E' vietato l'utilizzo di vetri opachi e/o colorati se non limitatamente ad un metro da terra.

Lo spazio interno non potrà essere suddiviso da pareti o apprestamenti di alcun tipo, allo scopo di evitare la creazione di vani, contrastanti con la funzione del giardino d'inverno.

Le ambientazioni interne potranno essere svolte con le piante che costituiranno lo stesso giardino.

Sicurezza

I vetri dovranno essere antisfondamento, è ammesso l'uso del policarbonato.

Art.2

Soggetti destinatari

1. Possono richiedere l'autorizzazione prevista all'Art. 1:
 - Ditte titolari di autorizzazioni di pubblico esercizio di "somministrazione di alimenti e bevande".
 - Ditte titolari di esercizi commerciali del Settore alimentare.
 - Ditte esercenti attività artigianali del Settore alimentare.

Art.3

Condizioni generali per il rilascio dell'autorizzazione

1. Le occupazioni devono essere prospicienti il tratto di facciata interessato dall'attività commerciale stessa ed avere lunghezza pari alla dimensione del locale interno dell'attività direttamente prospicienti la facciata. Dette occupazioni sono concedibili esclusivamente a chi è titolare di locali interni, salvo consenso di chi, ivi, detiene aperture private e/o commerciali.
2. È possibile occupare una maggiore area antistante nei seguenti casi:
 - quando il tratto di facciata prospiciente l'occupazione non presenti altre aperture al piano terra (porte e finestre) o accessi, oltre quella dell'esercizio interessato;
 - quando nel tratto di facciata prospiciente l'occupazione sono presenti altre aperture private e/o commerciali. In tal caso, previa formale autorizzazione delle attività commerciali o dei privati frontisti, si potrà estendere l'occupazione nella zona antistante gli stessi;
3. La lunghezza massima consentita è in ogni caso pari a ml. 10,00; sono consentite deroghe a questo limite nel caso che l'occupazione venga a trovarsi esclusivamente davanti all'esercizio commerciale o alle pertinenze interne senza la presenza di altri accessi proprietà pubbliche o private.

4. Le occupazioni devono mantenere una distanza da eventuali adiacenti passi carrabili non inferiore a ml 1,50.
5. Le occupazioni su marciapiede o passaggi pedonali devono avere rispettare una distanza da eventuali passi carrabili non inferiore a 0,75 ml
6. Le occupazioni devono mantenere una distanza da altre occupazioni contigue pari almeno a ml. 1,50 o porsi in aderenza.
7. L'occupazione di suolo pubblico per ristoro all'aperto non può superare l'ampiezza complessiva del relativo locale. Qualora l'ampiezza complessiva del locale sia inferiore a mq. 16 potrà comunque essere autorizzato una occupazione massima di suolo pubblico di mq. 20, nel rispetto di tutte le prescrizioni del presente regolamento

Art.4

Caratteristiche delle occupazioni rispetto all'uso dello spazio pubblico occupato

1. Le superfici delle aree oggetto delle occupazioni sono suddivise secondo le modalità d'uso prevalente e la relativa classificazione riferibile anche al codice della strada in:
 - aree pedonali
 - aree carrabili in genere
 - piazze e slarghi
 - aree destinate a verde urbano
 - area privata soggetta a servitù d'uso pubblico
2. Aree pedonali

Nelle aree pedonali le occupazioni del suolo pubblico devono attenersi alle seguenti norme:

 - a) Sono fatte salve le norme di carattere generale di cui all'art. 3.
 - b) le occupazioni devono lasciare libera una corsia carrabile per i mezzi di servizio e di soccorso e per il passeggio pedonale maggiore o uguale a ml. 3;
 - c) le occupazioni possono collocarsi sia a ridosso che non dell'edificio; potrà essere autorizzato un eventuale attraversamento stradale con posizionamento di occupazioni anche su lato opposto all'attività.
3. Aree carrabili

Ferme restando le norme di cui all'art. 3, occorrerà rispettare le seguenti condizioni e criteri di collocazione:

 - a) non è consentito installare occupazioni su sede stradale soggetta a divieto di sosta;
 - b) non sono consentite occupazioni a cavallo del marciapiede;
 - c) in ottemperanza all'art. 20 del C.d.S. e alla normativa in materia di barriere architettoniche, nei centri abitati, ferme restando le limitazioni e i divieti di cui agli articoli ed ai commi precedenti, l'occupazione di marciapiedi o passaggi pedonali può essere consentita sempre che rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga non meno di 1,50 m;
 - d) è ammesso derogare al limite di 1,50 m di cui alla precedente lettera c) per tratti di occupazione dei marciapiedi non superiori a 10,00 ml, in tal caso il limite di larghezza per la circolazione dei pedoni non potrà comunque essere inferiore a 0,90 m;
 - e) Lungo Via Gianturco oppure quando sussistano particolari caratteristiche geometriche dei marciapiedi, potranno essere valutate soluzioni progettuali che prevedano occupazioni anche sul lato opposto all'attività. In tal caso il richiedente dovrà accollarsi le spese per la realizzazione della idonea segnaletica orizzontale e verticale.

- f) Per motivi di igiene e sicurezza, per almeno la lunghezza delle zone interessate da installazioni sui marciapiedi o su passaggi pedonali dovrà essere vietata la sosta negli orari di punta (dalle ore 19:00 alle ore 02:00 del giorno successivo, fatta salva diversa disposizione di apposita Ordinanza).
 - g) L'area occupata non deve interferire con le fermate dei mezzi pubblici;
 - h) Possono essere ammesse occupazioni che vanno ad interessare zone destinate a parcheggio, e che variano quindi in profondità in relazione alla disposizione degli stalli (ml. 2,00 per la sosta in linea, ml. 4,00 per la sosta a pettine).
4. Nelle piazze e slarghi la profondità dell'occupazione non dovrà superare ml. 6,00 a condizione che siano rispettate tutte le disposizioni in materia di circolazione stradale.
 5. E' ammessa la possibilità di occupare aree desinate a verde pubblico alle condizioni di seguito indicate.
 - a) L'occupazione non dovrà danneggiare le piante e le alberature esistenti;
 - b) l'occupazione non potrà superare il 50% dell'area a verde, fatti salvi i casi di aree a verde di estensione inferiore a 50 mq, per i quali è possibile occupare una superficie comunque non superiore a 25 mq;
 - c) l'occupazione dovrà essere realizzata mediante la realizzazione di pedane sopraelevate di idonea resistenza e delimitate con fioriere nelle quali dovranno essere piantumate fiori di stagione;
 - d) l'occupazione non potrà protrarsi per oltre 150 giorni all'anno.

Art.5

Manutenzione – Sicurezza - Accessibilità

6. I manufatti collocati sull'area occupata devono essere tenuti in perfette condizioni di manutenzione in modo da garantire un ottimo risultato estetico e la sicurezza e l'incolumità delle persone.
7. I manufatti devono essere costruiti nel rispetto di tutte le regole e norme vigenti sui materiali, sulle lavorazioni e sugli impianti.
8. I manufatti non devono presentare spigoli vivi, parti taglienti, strutture poco visibili o mal posizionate ecc., tali da costituire fonte di pericolo con particolare attenzione all'incolumità dei bambini e disabili e, come tutti i luoghi aperti al pubblico, devono rispettare le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche.
9. I beneficiari dell'occupazione dovranno garantire adeguata accessibilità ai locali ed ai servizi igienici per chiunque ne chiedi l'utilizzo.

Art.5

Norme di carattere estetico

1. Indicazioni generali:

a) Aspetti architettonici:

Per le occupazioni richieste nel centro storico come delimitato nel R.U., l'Amministrazione si riserva di rilasciare l'autorizzazione previa valutazione della coerenza dell'allestimento con il contesto.

b) Spazi di occupazione

L'area può essere individuata anche solo dall'insieme rappresentato dai tavoli, sedute, protezioni, riducendo al minimo gli elementi di delimitazione che, ove ammesso, devono essere collocati in modo da non costituire una chiusura continua.

Non è ammessa la manomissione del suolo pubblico, permanente o temporanea, funzionale alla installazione delle strutture di arredi.

Fatto salvo quanto previsto all'art.4, comma 5, nell'area di pertinenza deve essere preferibilmente mantenuta in vista la pavimentazione esistente.

In situazioni di elevato degrado della pavimentazione l'Amministrazione comunale potrà concedere l'autorizzazione all'installazione a condizione che il richiedente provveda a proprie cura e spese alla ripavimentazione, con materiale concordato con l'Ufficio Tecnico comunale, del marciapiede o passaggio pedonale.

In presenza di dislivelli dovranno essere presi accorgimenti in osservanza alle disposizioni legislative relative alle barriere architettoniche (D.P.R. 384/78, il D.M. 236/89, il D.P.R. 503/96, i regolamenti attuativi e circolari esplicative)

c) Reti tecniche

Devono essere evitate interferenze con reti tecniche o elementi di servizio che ne limitino il funzionamento, l'utilizzo o la manutenzione, come ad esempio chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, cestini gettacarte, supporti per manifesti o tabelloni, accessi pedonali o carrai, impianti del verde, panchine, manovra di porte o portoni.

d) Certificazioni e conformità

Le strutture e tutti gli elementi di arredo dovranno essere conformi e certificati secondo le disposizioni legislative in materia di sicurezza, incolumità pubblica, e superamento delle barriere architettoniche.

e) Impianti tecnologici

Alla domanda di autorizzazione dovrà essere allegata la progettazione degli impianti ove previsti, in conformità al D.M. 37/2008. L'impianto elettrico ed i relativi collegamenti dovranno essere realizzati in conformità alle norme CEI vigenti ed al D.M. 37/2008. L'impiantistica dovrà essere realizzata in apposite canaline, non sono ammessi fili pendenti o volanti. Le luci di illuminazione non dovranno arrecare danno ai conducenti di autoveicoli, oltre che essere in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo presenti.

TITOLO II NORME SUL PROCEDIMENTO

Art. 6

Modalità di presentazione della domanda di occupazione del suolo pubblico

1. L'occupazione di suolo pubblico è soggetta alla preventiva autorizzazione del Comune.
2. Nel caso di occupazioni con strutture che interessano immobili vincolati ai sensi del D. Lgs 22/01/2004 n. 42 dovrà essere acquisito il preventivo parere alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici della Basilicata.
3. In occasione dello svolgimento dei mercati, fiere ed eventi in genere organizzati dal Comune, ove necessario, l'Amministrazione ha la facoltà di ordinare la rimozione delle attrezzature e degli elementi d'arredo ponendo l'onere a carico dei titolari delle autorizzazioni interessate.
4. Durante il periodo di occupazione tutte le eventuali modifiche relative alla titolarità dell'esercizio commerciale dovranno essere tempestivamente comunicate al SUAP. In difetto resterà obbligato al pagamento del canone di occupazione l'intestatario dell'autorizzazione originaria.
5. L'autorizzazione potrà essere rilasciata, di volta in volta, per un periodo massimo di 150 giorni consecutivi per anno solare.
6. Le richieste dovranno essere trasmesse al SUAP e saranno istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione, entro un termine massimo di 30 giorni. I termini di cui sopra potranno essere sospesi nel caso in cui l'Ufficio rilevasse la necessità di richiedere integrazioni o modifiche alla documentazione presentata, ovvero acquisire autorizzazioni o nulla osta da parte di altri Enti. Le autorizzazioni potranno

essere revocate in qualsiasi momento o non rinnovate, con conseguente obbligo di ripristino della situazione antecedente.

7. La domanda in bollo da € 16,00, trasmessa esclusivamente tramite portale telematico SUAP, deve contenere:

- generalità del richiedente;
- numero di codice fiscale o partita iva del richiedente; dati della relativa alla autorizzazione amministrativa;
- ubicazione dell'esercizio commerciale per il quale viene richiesta l'occupazione; ubicazione esatta del tratto di area che si chiede di occupare e sua superficie;
- indicazione della durata dell'occupazione di suolo pubblico;

Alla domanda, devono essere allegati i seguenti documenti:

a. relazione illustrativa contenente gli elementi descrittivi idonei a consentire la comprensione del progetto e la verifica del rispetto delle disposizioni del presente regolamento;

b. **progetto contenente:**

- planimetria aerofotogrammetrica in scala 1:1000 per l'ubicazione dell'attività;
- planimetria in scala 1:100 per la rappresentazione dello stato di fatto dell'area interessata (indicazione delle quote planivolumetriche dei piani di calpestio, dei percorsi pedonali e veicolari, dei chiusini e caditoie, degli elementi di arredo urbano, della disciplina di sosta e delle fermate dei mezzi pubblici) con l'indicazione dell'area occupata, mediante tratteggio o retino non coprente, con le relative dimensioni;
- pianta, sezione, prospetti in scala 1:50 e particolari in scala 1:10 idonei a rappresentare l'allestimento in ogni sua parte ed estesi all'edificio fronteggiante.

Gli elaborati devono rispondere ai seguenti requisiti:

- ✓ la pianta deve riportare la disposizione degli arredi (tavoli e sedute, le eventuali delimitazioni e la proiezione dell'eventuale copertura);
- ✓ la sezione deve riportare le altezze degli arredi ed il profilo della pavimentazione esistente;
- ✓ i prospetti devono riportare il disegno di ogni lato dell'allestimento ed i riferimenti alla composizione di facciata dell'edificio adiacente;
- ✓ i particolari devono illustrare gli elementi decorativi, i materiali, le rifiniture, i colori ;
- c. documentazione fotografica a colori del luogo ove gli arredi devono essere inseriti.
- d. campione del tessuto della eventuale copertura;
- e. documentazione a colori dell'arredo prescelto e certificazioni per uso outdoor;
- f. progetto esecutivo degli impianti, ove previsti, in conformità al D.M. 37/2008 a firma di tecnico abilitato e le certificazioni di conformità relative agli elementi dell'impianto di illuminazione e di climatizzazione;
- g. nulla-osta del proprietario (o dell'amministratore) qualora la struttura venga posta su area privata con servitù di uso pubblico;
- h. attestazione versamento diritti di Segreteria;
- i) atto d'impegno contenente le seguenti condizioni:
 - ✓ impegno alla costante delimitazione dello spazio assegnato secondo le modalità previste nell'autorizzazione per l'occupazione di suolo pubblico;
 - ✓ obbligo di adeguata e costante manutenzione dei manufatti e pulizia degli spazi per tutta la durata dell'occupazione del suolo pubblico;
 - ✓ impegno alla rimozione dei manufatti e dell'occupazione entro 30 giorni dalla data di cessazione dell'attività;
 - ✓ impegno alla rimozione dei manufatti qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo per motivi di pubblica utilità;
 - ✓ impegno di rimessa in pristino del suolo nello stato originario al termine dell'occupazione;

- ✓ impegno a non destinare lo spazio pubblico occupato ad usi diversi da quello per cui viene autorizzato.
8. Gli elaborati di cui alle lettere **a, b, c, d ed f**, del presente articolo, devono essere redatti da tecnico abilitato alla professione.
 9. L'autorizzazione sarà rilasciata dal Responsabile del SUAP previa acquisizione del parere del Responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia.
 10. L'autorizzazione potrà essere rinnovata solo se in regola con il pagamento del canone, relativamente all'autorizzazione scaduta. Tale conformità dovrà essere altresì dimostrata anche nel caso di trasferimento di nuova autorizzazione a soggetto terzo.
 11. Le domande di rinnovo, redatte in bollo, dovranno essere trasmesse esclusivamente tramite portale SUAP.
 12. La documentazione andrà interamente ripresentata nel caso di modifica di anche uno solo dei parametri essenziali dell'autorizzazione. In assenza di variazioni la ditta è dispensata dalla produzione dei documenti potendo riferirsi a quanto già agli atti dell'Amministrazione.

Art. 7

Canone per l'occupazione del suolo pubblico

1. La realizzazione di dehors è soggetta al pagamento di un canone per l'occupazione del suolo pubblico da corrispondersi all'Amm.ne concedente nella misura di 1/5 del corrente canone locativo per locali commerciali da valutarsi in funzione dell'ubicazione e ad aggiornarsi annualmente in sede di approvazione dei valori annui del canone.
2. Al fine di garantire la massima celerità del procedimento tale canone viene fissato per l'anno 2018 nella misura mensile di 2,00 €/mq e verrà corrisposto anticipatamente in un'unica rata al momento del rilascio dell'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico.

Art.8

Vigilanza e sanzioni

1. Le attività di controllo e accertamento sono effettuate dalla Polizia Municipale; in caso di mancanza dell'autorizzazione o dell'inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione stessa, si applicano le sanzioni pecuniarie e amministrative previste dal Codice della Strada e/o dalla normativa in materia di occupazione di aree e spazi pubblici.
2. Ove l'interessato non abbia provveduto a conformare, entro il termine stabilito, l'occupazione all'autorizzazione, ed in caso di inadempimento del pagamento del canone di occupazione del suolo pubblico, si procederà alla revoca della stessa; in tal caso la ditta interessata sarà obbligata al ripristino dei luoghi entro il termine indicato nella relativa ordinanza. A seguito di verifica di inottemperanza si procederà alla rimozione coattiva, addebitando agli autorizzati tutte le spese sostenute per l'intervento, per la custodia del materiale rimosso.
3. Gli arredi posizionati su suolo pubblico sono soggetti ad accertamenti sul loro stato di conservazione. Qualora venga accertato che lo stato di conservazione non sia più rispondente alle esigenze di estetica e di statica, l'Amministrazione Comunale potrà ordinarne la restituzione in pristino. Trascorso inutilmente il termine assegnato, l'Amministrazione comunale procederà alla rimozione coattiva, addebitando agli interessati tutte le spese sostenute all'intervento, e lo smaltimento del materiale rimosso.

Art. 9

Norme transitorie e finali

1. Le disposizioni del presente Regolamento entrano in vigore il giorno successivo alla data di esecutività del relativo atto di approvazione.
2. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si fa rinvio ai vigenti Regolamenti comunali in materia di Occupazione suolo pubblico, Edilizia ed al Codice della Strada.